

Al Portico d'Ottavia, per iniziativa del Comune, della Comunità israelitica e Associazioni partigiane

# Martedì Roma manifesterà il suo sdegno per l'evasione del boia nazista Kappler

Riunione in Campidoglio dei Comuni decorati al valor militare - Delegazioni di donne combattenti della Resistenza, di congiunti dei caduti, di partigiani dall'ambasciatore della RFT

## La FGCI: individuare tutti i responsabili

ROMA — La Direzione nazionale della FGCI ha diffuso ieri questo comunicato: «La fuga del nazista Kappler colpisce insieme ai combattenti della resistenza e al popolo italiano, la gioventù che in questi anni, con grande impegno e fermezza, è stata e continua ad essere protagonista di tutte le battaglie antifasciste e della lotta per rafforzare e rinnovare la democrazia italiana...»

Dalla clinica «Villa Chiara» di Roma

## Si preparava un piano di evasione anche per il «golpista» Micalizio?

La segnalazione fatta pervenire a un magistrato ROMA — A Ferragosto mentre Kappler riusciva ad allontanarsi dal campo «commando» guidato da Stefano Delle Chiaie, o comunque composto di suoi affiliati, si sarebbe apprestato a far fuggire Stefano Micalizio, il medico palermitano imputato, insieme ad altri 76 neofascisti, del fallito tentativo di colpo di Stato del 20 settembre, con l'aiuto di un certo Venerio Borghese, e che è «ricoverato» nella clinica «Villa Chiara» a via di Torrevecchia 378, a Primavalle.

## Sospeso dal PCI Dionisio Biondi

ROMA — Con una lunga e sconosciuta intervista ad una radio privata romana, ha ripreso a far parlare di sé il personaggio che la mattina di Ferragosto riuscì ad entrare nell'ospedale militare del Celio qualificandosi come «Biondi dell'ANPI» e sbandierando una serie di «rivelazioni» che, per sua stessa ammissione, erano completamente false.

Secondo alcune voci

## Il Vaticano progetta una sua televisione?

ROMA — Si è nuovamente diffusa la voce della imminente istituzione di una televisione che si affianchi alle attuali strutture di Radio Vaticana. Il progetto di impianto — si dice — potrebbe essere pronto per l'estate del 1978 e le trasmissioni potrebbero iniziare entro il successivo inverno.

ROMA — Lo sdegno di Roma democratica per la fuga dal Celio del criminale nazista Kappler si esprimerà martedì prossimo 23 agosto nel corso della manifestazione popolare antifascista promossa presso il Portico d'Ottavia alle ore 18, dall'Amministrazione comunale, dall'ANPI (Associazione nazionale dei martiri caduti per la libertà), dalla Comunità israelitica, dalla FIAP (Federazione associazione partigiana), dalla FIVL (Federazione volontari della libertà), dall'ANPI e dall'ANED (Associazione ex-deportati): parleranno Giovanni Cigliozzi, presidente dell'ANPI, Lamberto Mercuri, a nome delle associazioni partigiane FIVL-FIAP-ANPI, il presidente della Comunità israelitica di Roma Fernando Piperno e, a conclusione, il sindaco Giulio Carlo Argan.



FIRENZE — Un momento della manifestazione per la fuga di Kappler che si è svolta, giovedì, in piazza S. Maria Novella.

Il Comune di Roma e le associazioni promotrici dell'iniziativa hanno rinnovato l'invito alle istituzioni democratiche, alle forze politiche e sindacali, alle associazioni giovanili e femminili e a tutti i singoli cittadini a partecipare alla manifestazione. All'incontro a Portico d'Ottavia, al centro del quartiere della comunità israelitica romana, dove con i loro turbati per la rocambolesca fuga del criminale di guerra nazista colonnello Kappler, chiedono la sua immediata estradizione e la punizione dei responsabili che si sono resi complici della grave offesa arrecata ai Martiri delle Fosse Ardeatine al popolo italiano e alle sue istituzioni.

Giovani hanno subito accolto la proposta del Comitato antifascista perché sia convocato un incontro di tutti i sindaci dei Comuni decorati al valor militare. La proposta sarà sostenuta alla riunione di martedì a Roma del consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni decorati al valor militare. L'avv. Renato Zavarolo, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Re-

Gli enti locali e l'attuazione della 382

# Cosa cambia in un piccolo comune ora che dispone di nuovi poteri

Si accrescono e mutano qualitativamente le responsabilità dell'amministrazione - Le prime riflessioni nel colloquio con alcuni sindaci dell'Emilia Romagna

Dal nostro inviato

BOLOGNA — «Non sarà facile», Rino Zavatta, sindaco di Gatteo, un piccolo comune che comprende un boccone di Romagna che si affaccia per ottocento metri sulla riviera, non si lascia prendere facilmente dall'entusiasmo. Il mese di agosto è difficile. I conti non tornano mai. Crescono vertiginosamente le spese e i soldi che entrano nelle casse dell'amministrazione sono pochi. «Troppo pochi», afferma, per tenere in piedi la baracca.

Impressioni provocate da quella che qualcuno ha definito una vera e propria rivoluzione nell'assetto politico-amministrativo dello stato italiano. Dopo la costituzione delle Regioni a statuto ordinario, la 382 rappresenta il secondo rilevante passo verso il superamento dello stato accentrato, costruito sul modello napoleonico. La legge tende infatti a trasferire poteri e funzioni alla periferia, rivitalizzando il ruolo dei Comuni, di tutti i comuni, compresi quelli piccoli e piccolissimi.

Il Comune qui ha rappresentato, per quasi trent'anni, il punto di riferimento principale nella lotta contro i tentativi di stravolgere, in senso antipopolare, la storia del paese, assolvendo volta a volta il ruolo di «fortezza» assediata dallo Stato accentratore, di centro politico, di sede culturale.

## L'economia del cocker

Dall'introduzione a un'intervista col ministro Stammati, apparsa sul Tempo di ieri: «Quello dei cani è un aspetto singolare della vita economica italiana. Se un giorno qualcuno si dovesse sbizzarrire a farne la storia, scoprirebbe che molte decisioni monetarie importanti sono maturate a Villa Borghese quando i cocker erano di casa anche alla Banca d'Italia (famoso quello dell'ex governatore, Carli).»

## Tre ipotesi

Dalla lettera di un lettore, apparsa ieri sul quotidiano della DC: «Io faccio tre ipotesi sul mancato scioglimento del Popolo: una: non sanno vendere; due: hanno il divieto di vendere; tre: hanno il complesso del falo.»

## Provedimento del pretore di Roma

# Tipografie Lanzara-Dubois: la chiusura è illegittima

ROMA — La chiusura delle tipografie del gruppo «Lanzara-Dubois» dove si stampano i quotidiani «Il Globo» e «Daily American», è stata dichiarata illegittima perché antisindacale dal pretore di Roma.

## Manifestazioni di Partito

OGGI: Teramo - Nerato, Gouthier; Fano, L. Fibbi; Massa, Orliani. DOMANI: Cervetti; Campello (Parigi); Conti; Reggio Emilia-La Vecchia; Serrì; Montalto di Castro; Pettini; Corciole (Messina); Bottoni; Montecatini; Bracci Tori; L'Aquila (Colonnese); Bruni; Manfredonia; Gotti; Fano; De Sobbia; Paganica (L'Aquila); Freguzzi; Trinitapoli (Poggia); Napoli; Lucce-Pieve di Poesseno; Rossi.

# Il PSI per una piena gestione della legge sul preavviamento

Utilizzare tutti gli strumenti che la normativa mette a disposizione - «Il fenomeno di massa della disoccupazione giovanile» Nel corso della riunione è stato rilevato come occorre una forte mobilitazione di tutto il PSI affinché gli strumenti che la legge mette a disposizione — pur gravemente limitati a temporanei — siano sfruttati a fondo, privilegiando quelle aree di crisi, a cominciare dal Mezzogiorno, dove l'iniziativa pubblica è più necessaria e urgente.

# In maggioranza le donne nelle liste dell'Emilia

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Un dato emerge su tutti gli altri dai risultati delle iscrizioni alle liste speciali di collocamento in Emilia-Romagna. Ed è che la stragrande maggioranza (addirittura i due terzi) dei giovani che hanno fatto ricorso a questo strumento per trovare un'occupazione è costituita dalle donne. Sono state ben 15.163 (il 66,5 per cento) su un totale di iscritti di 22.818, le ragazze che hanno fatto la fila nelle 341 sezioni comunali della regione per porre la propria firma in calce alla domanda di lavoro.

Il problema vero però adesso è un altro: è di dimostrare anche a coloro che non si sono iscritti (ma che potranno farlo in futuro) che le 23 mila firme non sono state un puro atto burocratico, né per chi le ha depositate, né per gli interlocutori che non possono evidentemente essere ristretti ai dati di lavoro. Occorre evitare, come solitamente accade, un'uscita dagli uffici di Ferrara un perito iscritto alla facoltà di scienze politiche — che questa massa di domande venga utilizzata dalle industrie per l'esclusiva ricerca di un po' di profitto in più. Per questo è compito delle forze politiche e del movimento sindacale sviluppare un'azione che garantisca alle masse giovanili un rapporto non occasionale con la classe operaia organizzata. In questo senso si è già esplicita a Bologna e nel resto della regione la Federazione CGIL-CISL-UIL, dichiarando la piena disponibilità a realizzare forme organizzative, insieme ai movimenti giovanili per letare insieme occupati e disoccupati, coinvolgendo le categorie e i consigli di zona. In provincia di Bologna tale orientamento porterà presto a una serie di iniziative nelle aziende, nelle scuole e nelle facoltà universitarie: la tappa successiva sarà una conferenza provinciale di lavoro, avevano trovato che dovrebbe avere luogo entro il prossimo mese di settembre.

Roberto Carollo

Non di poco conto; che mettono alla prova la capacità di gruppi e di singoli; che non lasciano troppo spazio al compiacimento per i successi ottenuti. Subito, di fronte ai problemi che la gestione dei nuovi poteri propone, si affaccia la preoccupazione di non disporre di mezzi adeguati per far fronte. Anche in Emilia-Romagna?

L'impressione — sia pure veloce, colta in conversazioni brevi con alcuni sindaci — ci induce a dare una risposta affermativa sì, anche in Emilia-Romagna; nella regione cioè che dispone di una struttura partecipativa straordinaria; che vanta in campo amministrativo un patrimonio di realizzazioni e di idee forse senza confronti: che ha saputo spesso, di fronte alla litanza dei poteri centrale o peggio ad orientamenti che esasperano i consumi privati, mettere l'accento sul sociale.

Il Comune qui ha rappresentato, per quasi trent'anni, il punto di riferimento principale nella lotta contro i tentativi di stravolgere, in senso antipopolare, la storia del paese, assolvendo volta a volta il ruolo di «fortezza» assediata dallo Stato accentratore, di centro politico, di sede culturale.

Nel Comune, l'Emilia Romagna si è riconosciuta quasi completamente per trent'anni, e non è certo un caso se questa è la regione che vanta il più vasto, il più ricco, il più avanzato sistema di servizi sociali. Ma in questa sua storia, gestita spesso all'opposizione del potere centrale, ci sono pure alcuni limiti organici dell'Emilia-Romagna: per esempio quel suo provincialismo culturale che le impedisce, soddisfatto del molto, e spesso ben realizzato, di riflettere su di esso.

Nel momento in cui i Comuni possono affermare di essere anch'essi forza integrante dello Stato, il vecchio municipalismo può rappresentare un ostacolo a mettere i nuovi e più ampi poteri codificati dalla 382. Potrebbe essere così, ma non è detto che lo sarà. Le preoccupazioni manifestate dai sindaci mostrano intanto però che la consapevolezza delle difficoltà a superare è diffusa. Il sindaco di Gatteo lo confessa apertamente. «La nuova legge ci obbliga ad una grossa revisione anche culturale dei nostri mezzi», afferma. Aggiungendo che tutto diventa, nella gestione dei problemi, più interessante ma anche più difficile. Come? Lo vedremo entrando nel merito dei problemi stessi.

Orazio Pizzigoni

## Ricevuto da Fantani l'incarico d'affari sovietico

ROMA — Il presidente del Senato ha ricevuto ieri l'incarico d'affari dell'Unione Sovietica, ministro Urinov, che da parte del presidente dell'Unione Sovietica, gli ha trasmesso il testo dell'appello ai parlamenti degli stati firmatari dell'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, formulato dai parlamentari degli stati partecipanti al Patto di Varsavia, riuniti a Leningrado dal 5 all'8 luglio '77.

## Il ministro Lattanzio sulle dimissioni dell'ammiraglio Paglia

ROMA — Il ministro della Difesa Lattanzio ha ricevuto il segretario generale della difesa Cavallera che gli ha ufficialmente consegnato la lettera di dimissioni del direttore generale di Navalstarm ammiraglio Dario Paglia. Tale lettera — informa un comunicato ministeriale — è stata da questi ricevuta soltanto al rientro da una breve assenza, in quanto era allegata ad un'altra lettera, a lui diretta, classificata «esclusiva per il titolare». Il ministro Lattanzio, preso atto del contenuto della lettera dell'amm. Paglia, ha pregato il segretario generale di approfondire sotto ogni aspetto le motivazioni

zazioni sindacali e di estromettere il sindacato dalla azienda, ha ordinato alle due società di astenersi dal affidare la gestione delle tipografie alle due cooperative. La vertenza tra i titolari delle due tipografie e i dipendenti era sorta in seguito al mancato pagamento degli stipendi e dei contributi. I tipografi avevano indetto uno sciopero e, quando erano tornati al lavoro, avevano trovato che le aziende chiese e l'avviso che si stavano costituendo due cooperative per riprendere l'attività. Ritornando i dipendenti in azienda, l'espediente messo in atto dalla società «Soleo» e «La Giustizia» per non far fronte ai loro impegni, i sindacati poterono ricorso al pretore, che ora ha disposto la riapertura sotto la vecchia gestione, diffidando il gruppo «Lanzara-Dubois» dal cedere le aziende ad eventuali cooperative.